



Nessuno escluso, a via Marina



Bianco-Valente, Nessuno escluso, 2020, installazione ambientale - lettere in ferro verniciato. Asse costiero di via Marina, Napoli

L'installazione *Nessuno escluso*, a via Marina, si propone come ideale porta di accesso alla città e simbolo di inclusività

di Loredana Troise

Se alcuni artisti tendono spesso a non pre-determinare i luoghi dell'opera ma a lasciare che siano i luoghi stessi a reagire allo sguardo/sensore che li attraversa, è perché intercettare le qualità dello spazio urbano è diventata una sfida ineludibile. **Una sfida ardua ed impegnativa.**

Quella che gli artisti Bianco-Valente hanno voluto affrontare in questi giorni con l'installazione *Nessuno escluso*, un avvolgente ingranaggio da poco apparso sulla rotonda di via Marina, da intendere come una nuova indagine artistica sulla parola, sul linguaggio, sul sistema relazionale dei luoghi. "È in atto una guerra mediatica sui lavori di riqualificazione di via Marina" mi raccontano. "Da anni l'oggetto del contendere sembra essere la grande struttura circolare che richiama due vecchi gasometri ancora visibili nell'area. Nel progetto origi-

BIANCO-VALENTE

Giovanna Bianco e Pino Valente iniziano il loro progetto artistico nel 1994 indagando dal punto di vista scientifico e filosofico la dualità corpo-mente, l'evoluzione dei modelli di interazione tra le forme di vita, la percezione, la trasmissione delle esperienze mediante il racconto e la scrittura. A questi studi è seguita un'evoluzione progettuale che mira a rendere visibili i nessi interpersonali, influenzata anche da una teoria astrologica basata sui viaggi e le influenze astrali, che stanno sperimentando su se stessi dal 2001, e che li spinge a raggiungere in occasione del proprio compleanno astronomico determinati luoghi del globo terrestre dove si intrecciano tempo, coordinate geografiche e struttura simbolica rappresentata dalla posizione dei pianeti nel cielo. Dal 2008, a Latronico, curano *A Cielo Aperto*, un progetto di arte pubblica con altri artisti in relazione con i luoghi e la storia. Sin dai loro esordi, Bianco-Valente hanno partecipato a numerose mostre personali e collettive, in Italia e all'estero, ed eseguito interventi installativi per importanti istituzioni museali e spazi pubblici. Fra i tanti MAXXI (Roma), MACBA (Barcellona), Museo Madre (Napoli), Fabbrica 798 (Pechino), Palazzo Strozzi (Firenze), Triennale di Milano, Urban Planning Exhibition Center (Shanghai), Museo Reina Sofia (Madrid), Palazzo delle Esposizioni (Roma), Museo Pecci (Prato), Kunsthaus di Amburgo, NCCA (Mosca). Hanno preso parte alla Bienal del Fin del Mundo 2015, Mar Del Plata (Argentina) e alla 2nd Xinjiang International Art Biennale, Urumqi (Cina - 2014). Hanno realizzato progetti *site specific* anche in Libano, in Marocco, a New York, a Rio de Janeiro e a Stoccolma.

nario avrebbe dovuto sostenere una corte di pannelli pubblicitari luminosi, che però non sono stati montati per questioni di viabilità. **Ci è stato proposto di intervenire proprio su questa struttura e noi abbiamo ideato l'opera integrandola ad essa con l'intenzione di trasformarla in una ideale porta di accesso alla città".**

Nessuno escluso, penetrando emblematicamente sulla *communitas*, è una riflessione sull'interazione fra gli scenari urbani in rapporto, per dirla con Bianco-Valente, a situazioni specifiche. "I nostri interventi" mi spiegano "molto spesso sono strettamente connessi alla storia di un luogo, alla sua architettura, agli individui che lo abitano. L'opera è sempre espressione di questa relazione e può scaturire da una suggestione o essere la sintesi stessa del sentire delle persone".

Captando echi e rifrazioni, **Bianco-Valente interagiscono con le trasformazioni del contesto**; distanti da ogni costruzione retorica, si fanno interpreti della dimensione metropolitana attuale, sempre più incline a dissiparsi in modo

"Ci appassiona l'idea di arte liberamente fruibile dalle persone senza porte di accesso".



Bianco-Valente, *Allestimento Convergenza Evolutiva*, 2010, Museo MAXXI, Roma



Bianco-Valente, Nessuno escluso, 2020, Installazione ambientale - lettere in ferro verniciato. Asse costiero di via Marina, Napoli - foto di Nicola Izzo

pulviscolare. "Il nostro invito ad adottare un punto di vista alternativo su quest'area della città" continuano "significa acquisire consapevolezza della sua bellezza tragicamente inespressa".

La presenza della struttura nel *basement* dell'asse viaria contiene, dunque, una chiara dichiarazione di intenti. "La scritta 'nessuno escluso' per noi significa salvaguardare la possibilità delle classi meno abbienti di continuare a vivere nel centro della città, significa investire prioritariamente nella scuola affinché tutti abbiano la possibilità di formarsi al meglio, significa anche lasciare attiva la capacità di accogliere altre culture, trasformare, trasformarsi, peculiarità che hanno contraddistinto questo luogo fin dalla sua fondazione da parte di coloni greci 2.500 anni fa".

Una visione che ci spinge a decelerare, e a misurarci nuovamente con la nostra fisiologica temporospazialità. "Nella mente" affermano a tal riguardo gli artisti "avviene un fenomeno per cui i ricordi del passato vengono continuamente rielaborati e integrati alle nuove esperienze del momento. È questo continuo rimescolamento fra vecchie e nuove esperienze che determina la nostra personalità. Il passato che ci interessa è quello che si mantiene vivo nello spirito delle persone, ciò che integrandosi con il presente è ancora in grado di generare visioni e pulsioni rivolte al futuro".

Una prospettiva che analizza fenomeni legati alla visione e alla percezione. "Ci appassiona" mi confidano "l'idea di arte

liberamente fruibile dalle persone senza porte di accesso, senza guardiania, opere ideate espressamente per quel luogo, per relazionarsi con quella specifica comunità, ma che riescano comunque ad incarnare un senso universale".

Nessuno escluso si addentra negli interstizi del territorio, ne interroga le emergenze abbattendo ogni gerarchia interpretativa e, al di là delle opinioni contrastanti, si offre audacemente sull'incertezza dell'oggi. "In questa fase della vita" concludono Bianco-Valente "sentiamo infatti di voler andare in questa direzione, sbagliando a volte, riprovando, per poter sbagliare meglio la volta successiva, come suggeriva Beckett". ■



Bianco-Valente, Nessuno escluso, 2020, Installazione ambientale - lettere in ferro verniciato. Asse costiero di via Marina, Napoli - foto di Nicola Izzo